

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

## COMMISSIONI 10<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> RIUNITE

10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)

12<sup>a</sup> (Igiene e Sanità)

---

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

2° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 2003

---

**Presidenza del presidente della 10<sup>a</sup> Commissione permanente  
PONTONE**

## I N D I C E

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1288) *CRINÒ ed altri. – Disposizioni finalizzate alla eradicazione del gozzo endemico e degli altri disordini da carenza iodica*

(1690) *Disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE, <i>relatore</i> . . . . .	Pag. 3, 8
* BAIÒ DOSSI ( <i>Mar-DL-U</i> ) . . . . .	6
* CARELLA ( <i>Verdi-U</i> ) . . . . .	5
COVIELLO ( <i>Mar-DL-U</i> ) . . . . .	3, 4, 6
CRINÒ ( <i>Misto-NPSI</i> ) . . . . .	3
CURSI, <i>sottosegretario di Stato per la salute</i> . .	3, 4
* FASOLINO ( <i>FI</i> ) . . . . .	8
SALZANO ( <i>Aut</i> ) . . . . .	7
SANZARELLO ( <i>FI</i> ), <i>relatore</i> . . . . .	4
* TATÒ ( <i>AN</i> ) . . . . .	6, 7
* TOMASSINI ( <i>FI</i> ) . . . . .	4, 8
* TREDESE ( <i>FI</i> ) . . . . .	5
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	9

**N.B.:** *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

*L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,10.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(1288)** *CRINÒ ed altri. – Disposizioni finalizzate alla eradicazione del gozzo endemico e degli altri disordini da carenza iodica*

**(1690)** *Disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 1288 e 1690, sospesa nella seduta del 12 febbraio scorso.

Ricordo che nella precedente seduta le Commissioni riunite hanno deciso di assumere come testo base il disegno di legge n. 1690 e che si è svolta la discussione generale.

Dobbiamo quindi passare all'esame degli articoli.

CRINÒ (*Misto-NPSI*). Signor Presidente, vorrei informare i colleghi che ho presentato l'emendamento 5.0.1, che do per illustrato.

PRESIDENTE, *relatore*. Su tale emendamento esprimo parere favorevole.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

COVIELLO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, desidero ricordare che nella precedente seduta avevamo chiesto al relatore e al rappresentante del Governo di compiere un approfondimento sulle conseguenze per l'industria del settore derivanti dall'approvazione del disegno di legge in esame. In concreto, volevamo sapere se questa normativa può creare difficoltà o alterare equilibri di mercato e ci attendevamo una risposta da parte del Sottosegretario per le attività produttive, competente per questa materia. Per quanto ci risulta, comunque, non ci sono difficoltà.

L'emendamento presentato dal senatore Crinò rappresenta già una risposta positiva rispetto alla prosecuzione dell'*iter* del provvedimento, in quanto affida alla responsabilità del Ministero della salute di dare il proprio patrocinio e quindi di incoraggiare messaggi pubblicitari a favore del consumo di sale addizionato di iodio. Così facendo, in qualche modo si riducono in parte gli oneri che dovrebbero essere a carico delle industrie, anche se in realtà nel disegno di legge ci si riferisce all'onere di esposizione di materiale pubblicitario.

Ritengo che sarebbe opportuno – e mi rivolgo al senatore Crinò – sopprimere, nell'emendamento, il riferimento al carattere non oneroso del patrocinio concesso dal Ministero della salute. Come si può concedere un patrocinio ai messaggi pubblicitari che non sia oneroso? C'è una contraddizione. La pubblicità per il sale iodato potrebbe rientrare nell'ambito di «Pubblicità progresso», ma vi sono sempre dei costi.

Pertanto, chiedo al presentatore di sopprimere le parole «non oneroso», perché non ci può essere patrocinio formale che non sia oneroso. La pubblicità comporta un costo di cui il Governo si deve fare carico. Se la 5<sup>a</sup> Commissione dovesse fare osservazioni sulla copertura finanziaria, le spese dovrebbero essere coperte attingendo ai fondi del capitolo della Presidenza del Consiglio dedicato alla «Pubblicità progresso».

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Concordo con il suggerimento del senatore Coviello. Inoltre, vorrei dei chiarimenti sulla parte dell'emendamento in cui si estende la concessione del patrocinio ai messaggi pubblicitari «in qualsiasi forma attuata».

SANZARELLO, *relatore*. Va considerato che siamo nell'ambito della pubblicità sanitaria. L'espressione «in qualunque forma attuata» non si riferisce tanto alla pubblicità del sale iodato, quanto piuttosto all'informazione in ordine ai disturbi provocati dalla carenza di iodio. Ritengo sia necessario evitare di aprire varchi pericolosi alla pubblicità in questo settore.

COVIELLO (*Mar-DL-U*). Cosa propone allora?

SANZARELLO, *relatore*. A mio parere, la disposizione normativa andrebbe circoscritta, ferma restando la validità del principio. Occorrerebbe pertanto che la concessione del patrocinio del Ministero della salute avvenisse dopo un'adeguata istruttoria.

COVIELLO (*Mar-DL-U*). Non dimentichiamo che si tratta di una campagna obbligatoria per sollecitare l'uso del sale iodato, necessario per evitare determinate patologie.

SANZARELLO, *relatore*. Sì, ma dobbiamo evitare di fare del Ministero un passacarte: gli si propone una pubblicità e questo la deve avallare obbligatoriamente, per legge.

TOMASSINI (*FI*). Mi permetto di aggiungere in questa discussione la mia opinione.

Per quanto riguarda il carattere non oneroso del patrocinio del Ministero della salute, ritengo sia opportuno mantenerlo in quanto, come abbiamo già detto nel corso della discussione generale, questo tipo di sale è già in commercio e quindi non esiste una necessità pubblica di pubblicizzarlo. Esiste tuttavia un interesse pubblico al fatto che sia pubblicizzato.

Condivido invece le perplessità manifestate dal relatore Sanzarello sull'inciso «in qualsiasi forma attuata», perché è troppo estensivo; la norma creerebbe un vincolo che impedirebbe l'espressione di qualsiasi critica da parte di chi concede il patrocinio. Propongo, pertanto, di sopprimere le parole «in qualsiasi forma attuata».

TREDESE (*FI*). Signor Presidente, va considerato anche un altro problema. Non credo che sulle confezioni di sale iodato siano indicati la posologia e gli effetti collaterali, quando invece si tratta di una sostanza che, tutto sommato, se assunta in quantità eccessive può non essere innocua. Anche la pubblicità può essere utile o non utile. A mio parere, quindi, andrebbe inserito nella confezione un foglietto illustrativo come accade per tutti i farmaci o i parafarmaci. Se la confezione di sale iodato non riporta le indicazioni d'uso né la posologia, la persona che utilizza tale prodotto, liberamente esposto negli scaffali dei punti vendita, può, se non informata, avere non un beneficio ma un danno per la salute. Dobbiamo tenere conto anche di questi aspetti quando parliamo di pubblicità.

CARELLA (*Verdi-U*). Signor Presidente, ho qualche dubbio riguardo alla norma che obbliga il Ministero della salute a sponsorizzare automaticamente la pubblicità per l'utilizzo del sale addizionato di iodio, anche perché non è detto che esso sia sempre utile. Faccio un esempio concreto. Vivo in una zona dove lo iodio è in eccesso; nella zona di Manfredonia o di Margherita di Savoia si produce il sale e nell'aria c'è un eccesso di ioduri. In quest'area, pertanto, l'assunzione di sale iodato potrebbe provocare degli effetti patologici.

L'utilizzo di sale iodato è sicuramente una profilassi per la prevenzione di alcune malattie in particolari zone in cui il gozzo è endemico, perché appunto manca lo iodio delle acque. Si tratta di un problema che crea anche questioni di deontologia: può essere lo stesso produttore o è il Ministero che deve promuovere automaticamente il prodotto? Semmai compito del Ministero è fare una corretta informazione sanitaria, cioè informare il cittadino che in alcune condizioni e in alcune aree geografiche è opportuno seguire questa profilassi.

Faccio un altro esempio. Tutti sanno che si fa prevenzione della carie dentaria con l'aggiunta di fluoro agli alimenti, ma non mi sembra che esista una campagna del Ministero che obblighi all'utilizzo di un'acqua minerale addizionata di fluoro. Tuttavia, i dentisti sostengono che la prevenzione della carie si fa con il fluoro e in alcune scuole si danno compresse di fluoro ai bambini.

Nel caso del sale iodato occorre evitare ogni commistione tra gli interessi commerciali e la tutela della salute del cittadino. Che la legge possa promuovere un'industria che produce sale addizionato di iodio è un interesse legittimo, ma siamo attenti a non creare confusione tra l'interesse dei produttori e l'interesse del Ministero della salute, che è quello di tutelare la salute del cittadino. Pertanto, sono molto perplesso rispetto a

questa norma, che prevede che sia il Ministero a promuovere in ogni caso la campagna pubblicitaria. Mi sembra una cosa piuttosto irrituale.

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, rifacendomi agli interventi precedenti e a quanto prevede questo disegno di legge, credo che vada chiarito con esattezza, eventualmente apportando delle lievi modifiche al testo, che il fenomeno del gozzo riguarda una fascia ristretta di popolazione ed è circoscritto anche geograficamente. È vero che le persone che hanno già manifestato questa patologia, oppure le persone verso le quali si vuole esercitare un'azione di prevenzione, attraverso la pubblicità, si possono spostare da una parte all'altra dell'Italia. L'azione pubblicitaria dovrebbe comunque informare sia sull'aspetto preventivo, che su quello curativo.

Credo che sia opportuno eliminare dall'emendamento 5.0.1 le parole «non oneroso», perché altrimenti la pubblicità sarebbe lasciata alla buona volontà, perdendo il carattere di pubblicità sociale. È fondamentale, tuttavia, che essa sia concentrata in alcune zone del Paese e che sia molto chiaro a chi si rivolge. Trattandosi di una popolazione circoscritta ad alcune zone del Paese, ma consapevoli della mobilità nel nostro territorio, estendiamo pure la pubblicità a tutto il Paese, purché sia chiaro il messaggio proposto.

Queste considerazioni, è logico, non possono essere riportate nella legge. Proviamo a rileggere l'emendamento e a precisare ulteriormente che attraverso la distribuzione di sale iodato si deve ottenere un duplice obiettivo: preventivo e curativo.

TATÒ (*AN*). Signor Presidente, concordo con l'attuale formulazione dell'emendamento 5.0.1.

Per quanto riguarda il comma 1 dell'articolo 3 del disegno di legge n. 1690, desidero osservare, ribadendo quanto ho detto nella precedente seduta, che esso presenta un'incongruenza, in quanto prevede che il sale alimentare comune sia fornito su specifica richiesta del consumatore. A mio giudizio, si dovrebbe invertire tale disposizione stabilendo che è il sale arricchito con iodio ad essere fornito a richiesta del consumatore e non il sale alimentare comune. Credo che tale disposizione derivi da un errore materiale, considerato anche che, sempre il comma 1 dell'articolo 3 prevede che: «I punti vendita di sale destinato al consumo diretto assicurano la contemporanea disponibilità di sale arricchito con iodio e di sale alimentare comune».

COVIELLO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, mi rivolgo ai colleghi della Commissione sanità perché mi sembra che vi sia l'esigenza di approfondire ulteriormente la materia, alla luce delle considerazioni svolte in alcuni interventi, in particolare in quello del senatore Carella. Non sono uno specialista in questa materia e chiedo il sostegno di coloro che hanno più competenza di me. Se il senatore Carella arriva a dire che ci sono problemi di eccesso di iodio e addirittura controindicazioni all'utilizzo di sale

iodato, allora ritengo che si debba riflettere ulteriormente su quanto è proposto in questo provvedimento. Si potrebbe pensare, ad esempio, ad una campagna pubblicitaria limitata alle zone in cui vi è una riconosciuta epidemia di gozzo. Se è vero che questa patologia non interessa tutto il Paese, se è vero che essa si concentra nelle aree montane e nel Centro-Sud (come risulta anche dalla relazione tecnica), allora si potrebbe pensare ad interventi mirati e non ad diffusi su tutto il territorio nazionale. Ricordo che il senatore Carella ha riferito che nell'area di Manfredonia c'è un eccesso di iodio e quindi l'assunzione di sale iodato potrebbe comportare effetti indesiderati. Anche altre considerazioni svolte in alcuni interventi sono in contrasto con la previsione di una campagna pubblicitaria generale. Propongo pertanto che l'emendamento del senatore Crinò sia modificato specificando che la promozione della pubblicità ivi prevista deve avvenire nelle zone di riconosciuta epidemia di gozzo. Facciamo una pubblicità massiccia a carico del Ministero della salute, e quindi attività preventiva, nelle zone in cui ciò è necessario.

Condivido i rilievi del senatore Tatò a proposito del comma 1 dell'articolo 3, che rende spontanea, per così dire, la diffusione di sale iodato, che non viene venduto su richiesta. Ritengo piuttosto che sarebbe preferibile, nelle zone in cui c'è carenza di iodio, informare i consumatori sugli effetti benefici del sale iodato sulla salute. Ne conseguirebbe una stimolazione della domanda di sale arricchito, senza l'obbligo per il commerciante di privilegiare la vendita di sale iodato rispetto a quello comune.

TATÒ (AN). Proprio in virtù del fatto che un eccesso di iodio può determinare intossicazioni e che non è detto che nelle zone endemiche tutti debbano soffrire di gozzo – in realtà solo una piccola percentuale di popolazione soffre di questa patologia, mentre tanti altri non ne soffrono, pur trovandosi nella stessa zona geografica – propongo che il sale iodato sia venduto, allo stesso prezzo, nelle farmacie anziché nelle comuni rivendite di sale e tabacchi, in modo che ci sia la consapevolezza che è sì un prodotto alimentare, ma anche terapeutico.

SALZANO (Aut). Desidero richiamare l'attenzione dei colleghi su quanto è scritto nella relazione che accompagna il disegno di legge n. 1690 d'iniziativa governativa, che chiarisce quali sono i presupposti fondamentali su cui si basa il provvedimento, cioè che in Italia non meno di 5 milioni di abitanti sono affetti da gozzo endemico e che una revisione delle indagini epidemiologiche condotta negli ultimi anni ha evidenziato come gran parte del territorio nazionale, anche se con differenziazioni da zona a zona, sia caratterizzato da un insufficiente apporto nutrizionale di iodio.

La nostra attenzione deve quindi essere rivolta all'intero territorio nazionale, in cui il problema presenta dimensioni tali che hanno reso necessaria la presentazione di un disegno di legge.

Non vanno poi dimenticate due cose fondamentali: in primo luogo, la carenza di iodio provoca forme gravissime di ipotiroidismo e gravi *deficit*

mentali nei bambini; in secondo luogo, qualunque sostanza in natura può essere innocua o nociva, a seconda delle dosi. Non capisco perché puntiamo tutta la nostra attenzione sullo iodio; anche lo zucchero o il sale comune assunti in quantità eccessiva sono dannosi.

È pertanto necessario condurre una seria campagna di prevenzione perlomeno nei confronti di 5 milioni di abitanti e quello in esame mi sembra un provvedimento serissimo, che prevede una campagna pubblicitaria altrettanto seria. Se poi ci sono alcune zone – che, per quello che mi risulta, sono pochissime in Italia – in cui c'è una eccessiva presenza di iodio nell'aria, allora si tratterà, di fare una campagna pubblicitaria di segno contrario che inviti a non utilizzare sale iodato in quelle zone.

TOMASSINI (FI). Mi associo pienamente a quanto affermato dal senatore Salzano. Il problema da risolvere è quello derivante dalla carenza di iodio, ed è per questo che nel testo si prevede che il sale arricchito venga venduto direttamente e non a richiesta. Problemi negativi derivanti dalla diffusione di sale iodato, pur in presenza di saturazione di iodio ambientale, non esistono, non sono provati scientificamente.

FASOLINO (FI). Signor Presidente, credo che c'è sempre un modo per cambiare in peggio una buona legge. La proposta al nostro esame è molto buona, perché la profilassi nelle zone in cui è presente il gozzo endemico si è sempre fatta e si deve continuare a fare distribuendo a tutti il sale arricchito di iodio. Il consumatore che intenda, invece, non avvalersi dello iodio deve chiedere specificamente il sale comune, altrimenti la profilassi sarebbe vanificata. La profilassi è infatti indirizzata anche al consumatore inconsapevole della sua malattia o a colui che non la vuole pubblicizzare. Poiché non ci sono effetti negativi riconosciuti derivanti dal consumo alimentare di iodio, anche quando sia in eccesso, bene fa il legislatore a proporre che si dia a tutti il sale arricchito di iodio, lasciando a chi non intende utilizzarlo la possibilità di richiedere il comune sale da cucina. Questa è la prassi che si segue e si è sempre seguita in tutte le comunità nelle quali c'è carenza di iodio e predisposizione al gozzo. Quindi, cerchiamo di non cambiare una buona normativa.

PRESIDENTE, *relatore*. Al fine di consentire eventuali correzioni al testo del disegno di legge n.1690 e dell'emendamento 5.0.1, propongo di differire il termine di presentazione degli emendamenti alle ore 14 di giovedì 27 febbraio.

Se non ci sono osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio pertanto il seguito della discussione dei provvedimenti in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,40.*



ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 1690

**Disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica**

---

EMENDAMENTI

**Art. 5.**

**5.0.1**

CRINÒ

*Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

*(Pubblicità)*

1. Allo scopo di promuovere forme di pubblicità caratterizzate da un elevato contenuto informativo, il Ministero della salute concede il proprio patrocinio non oneroso ai messaggi pubblicitari, in qualsiasi forma attuata, del tipo di sale di cui all'articolo 2, comma 2, al fine di promuovere una migliore e più completa informazione in ordine ai disturbi provocati da carenza iodica ed ai benefici di una profilassi basata sull'impiego di sale addizionato di iodio».

---





